



Istituto di Studi sulle
Relazioni Industriali



SERVIZIO DI VALUTAZIONE
DELLA STRATEGIA REGIONALE
DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA
SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE
S3

PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VERIFICA DELL'ANDAMENTO DELLA S3

v. 1.1

maggio 2017



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE - S3

SERVIZIO DI VALUTAZIONE

Realizzato da:



Istituto di Studi sulle
Relazioni Industriali

PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VERIFICA DELL'ANDAMENTO DELLA S3

Versione 1.1 – Maggio 2017

Gruppo di lavoro:

- Silvio Casucci *Impostazione e redazione del Rapporto (cap. 1-5)*
Gianluca Vari *Raccolta ed analisi dei dati*
Eugenio Corazza *Coordinamento e validazione del Rapporto*

INDICE

1#	INTRODUZIONE	1#
2#	LA “STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE” DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2#
3#	UN QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE COMPLESSIVO	6#
3.1#	L’AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO	6#
3.2#	L’AVANZAMENTO FISICO	9#
4#	UN FOCUS SULL’ATTUAZIONE DELLE AZIONI DIRETTE	13#
5#	CONCLUSIONI	16#

1 INTRODUZIONE

Il presente documento elaborato dall'ISRI – Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali – rappresenta il primo Rapporto annuale di verifica dell'andamento della S3 previsto dal contratto n. 80 del 13 aprile 2017 relativo al “servizio di valutazione della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente – S3 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per il periodo di programmazione 2014-2020”.

Tale Rapporto è stato redatto dall'ISRI sulla base dei dati di monitoraggio aggiornati al 31.12.2016 forniti dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (d'ora in avanti NUVV) che si riferiscono, in particolare, alle azioni dirette ed indirette della S3 regionale e tenendo altresì conto di alcune essenziali informazioni sull'attuazione raccolte nel corso dell'incontro svoltosi a Trieste in data 15 maggio 2017 fra il Valutatore, il NUVV e i rappresentanti del Segretariato Tecnico.

Considerato che la S3 si trova ancora nella fase iniziale di attuazione e tenuto altresì conto del fatto che l'attività di valutazione ha avuto un avvio leggermente posticipato rispetto alle previsioni iniziali, il presente rapporto si limita ad effettuare una sommaria analisi dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle azioni – dirette ed indirette – che concorrono all'attuazione della S3 regionale, sia in termini più generali, che facendo specifico riferimento alle aree di specializzazione su cui si concentra la strategia regionale per la “specializzazione intelligente”, cioè: l'agroalimentare; le filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa); le tecnologie marittime; la *smart health*; la cultura, creatività e turismo.

A partire dai prossimi rapporti, le analisi avranno naturalmente un taglio più valutativo e consentiranno progressivamente di rispondere alle principali domande valutative che sono alla base del servizio in oggetto e che sono attualmente in corso di ulteriore affinamento attraverso la predisposizione del disegno di valutazione.

2 LA “STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE” DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La *Smart Specialisation Strategy* – S3 rappresenta uno dei pilastri della politica di coesione relativa al ciclo di programmazione 2014-2020, costituendo lo strumento attraverso il quale indirizzare e coordinare le politiche nazionali e regionali nel campo della ricerca e dell’innovazione, al fine soprattutto di evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi¹.

Coerentemente con quanto previsto nella Guida sulla S3², il Friuli Venezia Giulia ha seguito un percorso complesso ed articolato che – con il coinvolgimento attivo dei principali *stakeholder* del territorio (imprese, Università, centri di ricerca, ecc.) – ha portato ad identificare i principali punti di forza e debolezza del sistema economico regionale e, conseguentemente, ad elaborare il documento contenente la propria “strategia per la specializzazione intelligente”. La prima versione della strategia regionale è stata approvata con DGR n. 708 del 17 aprile 2015, successivamente revisionata con la D.G.R. n. 1403 del 10 luglio 2015 che ha definito, in particolare, il quadro delle risorse finanziarie disponibili a livello regionale per promuovere politiche nel campo della ricerca e dell’innovazione. A seguito della formale approvazione del piano finanziario del POR FESR 2014-2020 avvenuta con la D.G.R. n. 1954/2015, la “strategia regionale per la specializzazione intelligente” è stata oggetto di un’ulteriore parziale modifica, approvata con la D.G.R. n. 590 dell’8 aprile 2016, al fine di allineare le previsioni inerenti il *policy mix* all’aggiornamento della struttura e del piano finanziario analitico del POR FESR 2014-2020.

La “strategia di specializzazione intelligente” del Friuli Venezia Giulia ha individuato in particolare **5 aree di specializzazione** su cui concentrare gli interventi di *policy* in materia di ricerca e innovazione: 1) agroalimentare; 2) filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa); 3) tecnologie marittime; 4) *smart health*; 5) cultura, creatività e turismo, definendo poi – per ciascuna di queste aree – alcune specifiche traiettorie di sviluppo.

A seguito dei primi risultati emersi in fase di attuazione, in relazione, in particolare, ai bandi emanati a valere sul POR FESR e sul POR FSE, è stato avviato un percorso di nuova consultazione, che ha coinvolto attivamente gli *stakeholder* del territorio e che, seguendo il percorso delineato dalla *governance* della strategia, porterà ad una parziale ridefinizione delle traiettorie tecnologiche che afferiscono alle aree di specializzazione della S3 regionale.

La “strategia di specializzazione intelligente” viene attuata in Friuli Venezia Giulia attraverso un *mix* di azioni – dirette, indirette e anche riguardanti il contesto – che contribuiscono congiuntamente al sostegno della ricerca, dell’innovazione e dello sviluppo del sistema economico regionale; più nel dettaglio:

- le **azioni dirette** si riferiscono specificamente alle 5 aree di specializzazione e alle relative traiettorie di sviluppo;
- le **azioni indirette** rappresentano, invece, interventi puntuali che agevolano la realizzazione delle misure dirette, ma che non risultano strettamente vincolate alla S3;
- infine, le **azioni di contesto** sono finalizzate – più in generale – a rafforzare la competitività e a promuovere ogni forma di innovazione del tessuto produttivo regionale, risultando complementari e di stimolo alla piena attuazione della S3 regionale.

¹ Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 costituisce il fondamento giuridico che definisce la “strategia di specializzazione intelligente”, cioè “le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; questa strategia “può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l’innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa”; va ricordato come, nel ciclo di programmazione 2014-20, lo sviluppo di una “strategia di specializzazione intelligente” da parte delle regioni e dei paesi europei costituisca una delle “condizionalità *ex ante*” per accedere ai fondi europei, in particolare per gli interventi relativi all’Obiettivo Tematico 1 (Allegato XI al Reg. UE 1301/13).

² European Union, regional policy “Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS 3)”, 2012.

Sul piano finanziario, la S3 costituisce una strategia plurifondo che si avvale non solo dei fondi SIE, ma anche di altre risorse, *in primis* regionali. Come si evince dall’osservazione della tabella seguente, la strategia S3 del Friuli Venezia Giulia può contare, complessivamente, su quasi **329 milioni di euro** che si ripartiscono, in modo pressoché equivalente, fra azioni dirette (105,5 milioni di euro), azioni indirette (110,7 milioni di euro) e azioni sul contestato (112,7 milioni di euro). In questo quadro, risulta del tutto evidente il ruolo dei **fondi SIE** per quanto riguarda l’attuazione sia delle azioni dirette (alle quali il POR FESR e il POR FSE contribuiscono con risorse pari, rispettivamente a circa 77,1 e a 16,1 milioni di euro), che di quelle indirette, per le quali il contributo più significativo è offerto, in particolare, dal PSR 2014-2020, con uno stanziamento di circa 63,5 milioni di euro.

Tab. 1. Il *policy mix* della S3 del Friuli Venezia Giulia: risorse finanziarie totali e per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Azioni dirette	Azioni indirette	Azioni di contestato	Totale	Peso %
POR FESR 2007-2013		15.287.062		15.287.062	4,6%
PAR FSC 2007-2013	400.000			400.000	0,1%
POR FESR 2014-2020	77.126.202		39.000.000	116.126.202	35,3%
POR FSE 2014-2020	16.191.496			16.191.496	4,9%
PSR 2014-2020		63.650.000		63.650.000	19,4%
Horizon 2020	38.566			38.566	0,01%
Risorse nazionali	507.000			507.000	0,2%
Risorse regionali	11.272.600	30.767.000	73.700.000	115.739.600	35,2%
Risorse private		961.425		961.425	0,3%
Totale generale	105.535.864	110.665.487	112.700.000	328.901.351	100,0%

E’ bene precisare come i dati finanziari riportati nella tabella si riferiscano agli stanziamenti inizialmente previsti dal *policy mix* che, in fase di attuazione, potranno ovviamente subire alcune variazioni e/o parziali aggiustamenti; va inoltre considerato, come la S3 costituisca una strategia, e non di un programma dotato di risorse proprie e, quindi, potrà essere interessata, nel prosieguo, anche da altre tipologie di azioni, via via che si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie sia sul bilancio regionale, che a valere su altre fonti nazionali e/o comunitarie. Nei rapporti di valutazione che verranno predisposti negli anni a venire, sarà, pertanto, dato puntualmente conto anche delle variazioni che potranno essere nel frattempo intervenute nel *policy mix*, onde fornire un quadro aggiornato delle risorse messe a disposizione a livello regionale per l’attuazione della S3.

A differenza delle azioni di contestato, che risultano complementari all’attuazione della S3 regionale, le azioni dirette ed indirette sono riconducibili a **3 Priorità metodologiche d’intervento**:

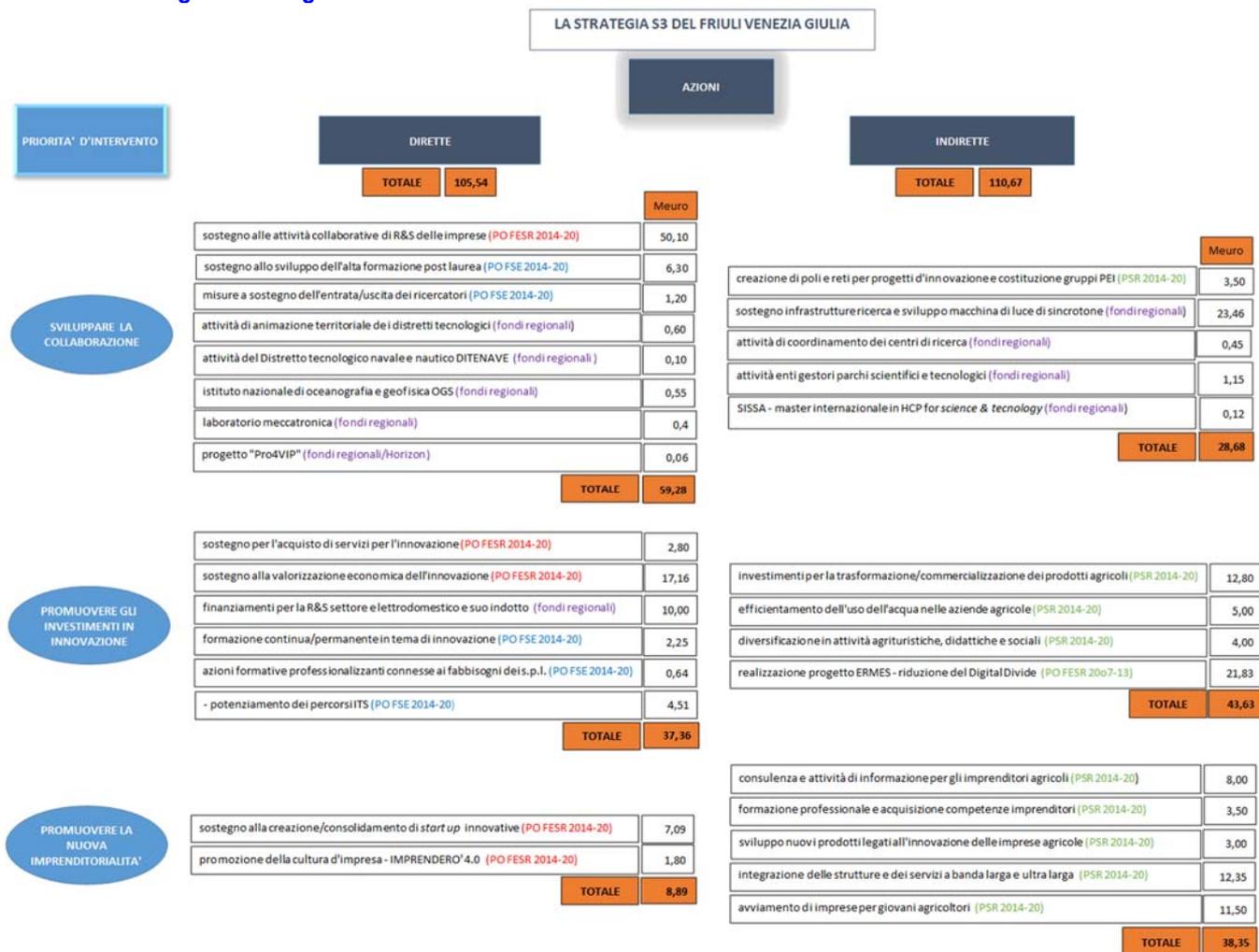
- sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche;
- promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell’industrializzazione dei risultati della ricerca;
- promuovere la nuova imprenditorialità innovativa.

Lo schema seguente fornisce una rappresentazione sintetica delle azioni in cui si articola la “strategia regionale per la specializzazione intelligente”, specificando, per ciascuna di queste:

- la fonte di finanziamento;
- l’ammontare di risorse disponibili, così come inizialmente definito nel *policy mix*;
- il legame con le priorità metodologiche d’intervento appena richiamate.

Come si nota, si tratta di un *mix* piuttosto eterogeneo, in cui ciascuna azione è stata classificata in base alla sua presunta capacità di contribuire – in maniera diretta o indiretta – al sostegno della ricerca, dell’innovazione e dello sviluppo del sistema economico regionale.

Fig. 1. Il legame fra le azioni dirette ed indirette e le diverse Priorità d’intervento della S3



Come già ricordato, la definizione della “strategia regionale per la specializzazione intelligente”, per quanto concerne, in particolare, sia l’individuazione delle aree di specializzazione che delle relative traiettorie tecnologiche di sviluppo, è avvenuta attraverso un processo lungo e complesso, che ha visto il coinvolgimento attivo dei principali *stakeholder* del territorio (imprese, Università, centri di ricerca, ecc.), i quali sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano anche nella fase di attuazione ed eventuale revisione della strategia stessa.

La S3 regionale si avvale, infatti, di un complesso *sistema di governance*, i cui organi principali sono di seguito brevemente richiamati:

- la **Cabina di regia**, composta dai direttori dei Servizi regionali coinvolti nell’attuazione della S3, rappresenta l’organo decisionale di governo della comunità regionale;
- il **Comitato Strategico**, composto dai coordinatori dei Tavoli di lavoro a regia regionale, da rappresentanti delle associazioni di categoria e del CER, è l’organo di raccordo tra l’Amministrazione e i portatori di interesse ed è deputato a fornire elementi relativi alle singole aree di specializzazione nelle fasi di attuazione e revisione della S3;
- il **Segretariato Tecnico** è l’organo di supporto tecnico e operativo della Cabina di regia e del Comitato Strategico.

Ai suddetti organi si affiancano: da un lato la [Giunta Regionale](#), cui competono le decisioni di carattere politico; dall'altro i [Tavoli di lavoro a regia regionale](#), che garantiscono il coinvolgimento attivo degli *stakeholder* delle 5 aree di specializzazione, contribuendo anch'essi all'attuazione e alla revisione della S3. Infine, a supporto dell'attuazione della S3 opera il [NUVV](#) regionale.

3 UN QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE COMPLESSIVO

3.1 L'AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO

È indubbio come la S3 del Friuli Venezia Giulia abbia avuto un avvio piuttosto rapido. I dati raccolti nel sistema di monitoraggio indicano, infatti, come quasi tutte le azioni, dirette ed indirette, che concorrono all'attuazione della "strategia regionale per la specializzazione intelligente", risultassero già **avviate** alla data del 31 dicembre 2016, essendo state oggetto di specifiche procedure di attivazione (pubblicazione bandi, delibere di assegnazione delle risorse, ecc.). Le uniche eccezioni sono rappresentate dalle due azioni dirette che fanno specifico riferimento alla Priorità d'intervento C (promuovere la nuova imprenditorialità innovativa); ci si riferisce in particolare a:

- l'azione finanziata a valere sul POR FESR 2014-2020 di "sostegno alla creazione e al consolidamento di *start up* innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di *spin off* dalla ricerca" che, con la Generalità di Giunta n. 784 dd. 04/05/2016, è stata suddivisa in due interventi³, prevedendone l'attivazione nel 2017, e che, nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del novembre 2016, è stata peraltro oggetto di una parziale modifica, che ha richiesto l'approvazione della Commissione Europea;
- l'azione finanziata a valere sul POR FSE 2014-2020 denominata "Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)".

L'analisi dei dati finanziari permette di comprendere meglio l'avanzamento che caratterizza le diverse azioni che concorrono all'attuazione della "strategia regionale per la specializzazione intelligente".

A questo proposito, i dati di monitoraggio, aggiornati al 31 dicembre 2016, indicano che (cfr. Tab. 2):

- le **risorse attivate**, che si riferiscono cioè agli stanziamenti effettuati a valere sulle diverse procedure concernenti le azioni in oggetto, ammontano – nel complesso – a **circa 145 milioni di euro**, che corrispondono ad **oltre il 67%** della dotazione finanziaria originariamente prevista dal *policy mix* (circa 216 milioni di euro); da notare, come il livello di attivazione delle risorse sia pressoché equivalente sia per le azioni dirette (67,1%) che per quelle indirette (67,4%), a conferma di un avanzamento del tutto equilibrato;
- a loro volta, le **risorse impegnate**, cioè assegnate ai beneficiari (direttamente o a seguito della conclusione delle procedure di selezione, laddove previste), risultano pari – nel complesso – a **circa 78,7 milioni di euro** e rappresentano, quindi, **oltre un terzo** dello stanziamento iniziale previsto dal *policy mix*;
- infine, le **risorse spese**, cioè i contributi liquidati ai beneficiari, superano di poco i **21,4 milioni di euro** e rappresentano, pertanto, poco meno del **10%** delle risorse programmate dal *policy mix*.

È appena il caso di osservare come la percentuale di risorse sia impegnate che, soprattutto, spese, risulti maggiore per le azioni indirette rispetto alle azioni dirette. Questo risultato, in buona parte scontato, è da ricollegare al fatto che le azioni dirette prevedono, generalmente, il ricorso a procedure di selezione dei beneficiari molto più complesse e, quindi le risorse attivate per queste azioni impiegano mediamente più tempo per trasformarsi in impegni vincolanti.

³ Sono state previste in particolare un'azione di fertilizzazione e di stimolo per start up innovative da attuarsi tramite un apposito bando e l'attivazione di un fondo regionale di venture capital.

Tab. 2. Risorse attivate, impegnate e spese al 31.12.2016 per tipologia di azione, in relazione agli stanziamenti complessivamente previsti dal *policy mix*

Tipologia di azioni	Dotazione finanziaria (a)	Risorse attivate (b)	B/a	Risorse impegnate (c)	C/a	Risorse spese (d)	D/a
Dirette	105.535.864	70.842.920	67,1%	34.948.659	33,1%	4.229.510	4,0%
Indirette	110.665.487	74.636.512	67,4%	43.787.704	39,6%	17.214.885	15,6%
Totali	216.201.351	145.479.432	67,3%	78.736.363	36,4%	21.444.395	9,9%

D'altro canto, che si tratti di un livello di avanzamento più che soddisfacente, lo conferma il fatto che, sia per le azioni dirette, che – ancor più – per le azioni indirette, le risorse attivate fino alla fine del 2016 sopravanzano, di gran lunga, quanto ipotizzato per il primo triennio di attuazione della S3 (2015-2017): con un anno di anticipo, infatti, le risorse allocate nel primo triennio – pari nel complesso a circa 70,3 milioni di euro – solo state interamente impegnate ed, in parte significativa, anche già spese, con l'erogazione dei contributi ai beneficiari (cfr. Tab. 3).

Fermo restando che la programmazione temporale delle risorse afferenti il *policy mix* realizzata nel documento contenente la “strategia regionale per la specializzazione intelligente”⁴ aveva carattere soltanto indicativo, i dati appena illustrati dimostrano, inequivocabilmente, come l'attuazione delle azioni connesse alla S3 stia procedendo in Friuli Venezia Giulia molto speditamente e questo rappresenta un primo risultato degno di nota, soprattutto dal punto di vista valutativo.

Tab. 3. Risorse attivate, impegnate e spese al 31.12.2016 per tipologia di azione, in relazione agli stanziamenti complessivamente previsti per il triennio 2015-2017

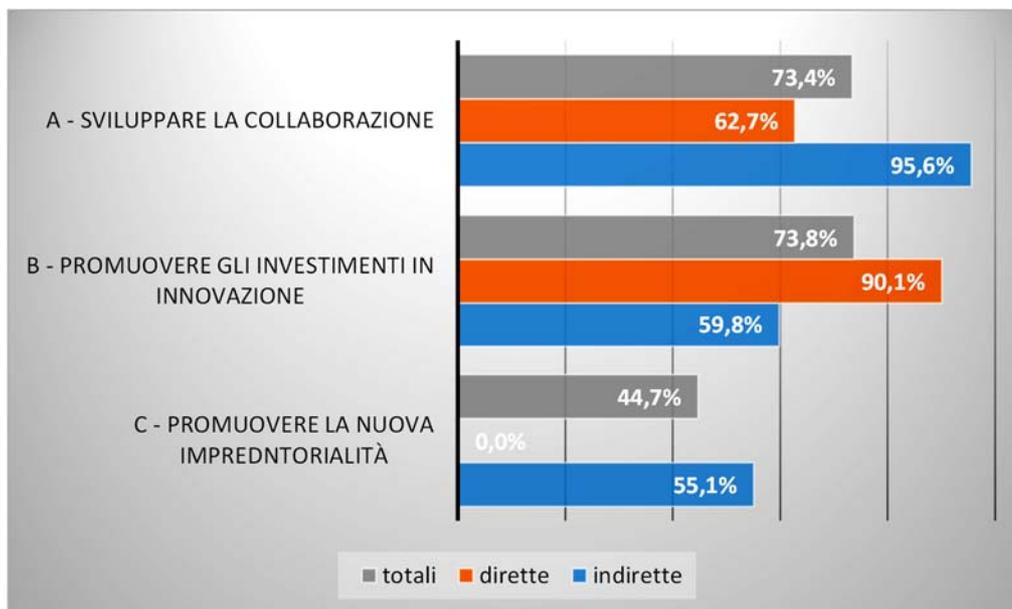
Tipologia di azioni	Risorse stanziati 2015-2017 (a)	Risorse attivate (b)	B/a	Risorse impegnate (c)	C/a	Risorse spese (d)	D/a
Dirette	35.500.022	70.842.920	199,6%	34.948.659	98,4%	4.229.510	11,9%
Indirette	34.738.987	74.636.512	214,8%	43.787.704	126,0%	17.214.885	49,8%
Totali	70.239.009	145.479.432	207,1%	78.736.363	112,1%	21.444.395	30,5%

Al di là dei dati di carattere più generale, è interessante comunque approfondire lo stato di avanzamento delle azioni, facendo riferimento sia alle tre Priorità d'intervento della S3 regionale, che alle diverse fonti finanziarie che contribuiscono al *policy mix*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la Fig. 2 evidenzia chiaramente come, dal punto di vista finanziario, lo stato d'attuazione risulti assai differenziato, essendo molto più avanzato per le azioni, sia dirette che indirette, che perseguono la **Priorità A** (“sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche”) e la **Priorità B** (“promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca”), mentre appaia leggermente più ridotto per quanto concerne la **Priorità C** (“promuovere la nuova imprenditorialità innovativa”) che è quella, d'altro canto, cui si riferiscono le uniche due azioni della S3 (già citate in precedenza) che – alla data del 31 dicembre 2016 – risultavano non ancora avviate.

⁴ Documento allegato alla delibera n. 590 dell'8 aprile 2016.

Fig. 2. Il livello di attivazione⁵ delle risorse che afferiscono alle diverse Priorità di intervento della S3



Approfondendo l'analisi dello stato d'attuazione finanziaria si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda la **Priorità A**, tutte le azioni previste risultavano avviate alla fine del 2016 e presentavano un buono, se non ottimo, stato d'avanzamento, come testimonia il fatto che oltre il **73%** delle risorse messe a disposizione dal *policy mix* fossero state a quella data già **programmate** attraverso appositi atti amministrativi (bandi, delibere di assegnazione, ecc.), anche se solo in quota parte (circa il **45%** del totale) **assegnate ai beneficiari**, non risultando ancora ultimate tutte le procedure di selezione.

In generale, lo stato d'avanzamento risulta più elevato per le **azioni indirette** (oltre l'**80%** dell'ammontare inizialmente stanziato risultava, in questo caso, già attivato) rispetto a quelle **dirette**. Queste ultime mostrano, infatti, un avanzamento finanziario parzialmente inferiore (**63%** circa), che è tuttavia unicamente riconducibile al fatto che l'Azione 1.3 del POR FESR 2014-2020 denominata "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi", pur essendo stata oggetto di 2 specifiche procedure d'attivazione, che hanno consentito di mettere complessivamente a bando ben 28 milioni di euro, ha una dotazione finanziaria molto elevata (oltre 50 milioni di euro) e non potrà che essere attuata in modo graduale, anche per consentire, se del caso, di riorientare la programmazione successiva, sulla base dei risultati via via conseguiti con i primi bandi.

Come già anticipato, anche la **Priorità B** esprime un'ottima *performance* attuativa, registrandosi un livello di **attivazione** delle risorse ad essa assegnate pari, nel complesso, al **73,8%** del totale e un livello di **impegno** che sfiora il **50%**. In questo caso, tuttavia, mentre sono state attivate quasi tutte le risorse che concorrono al finanziamento delle **azioni dirette** (**90%** del totale), qualche ritardo maggiore si registra in riferimento alle **azioni indirette**, per le quali il livello di attivazione si attesta, in media, su di un valore pari al **60%** della dotazione prevista dal *policy mix*.

Infine, per quanto riguarda la **Priorità C**, è senz'altro positivo constatare che, sebbene – come già segnalato – non siano state ancora avviate le due azioni dirette ad essa collegate, anch'essa presenti un discreto livello di attuazione (**44,7%**), essendo state comunque attivate oltre il **55%** delle risorse stanziato dal *policy mix* a supporto delle azioni indirette, tutte peraltro finanziate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

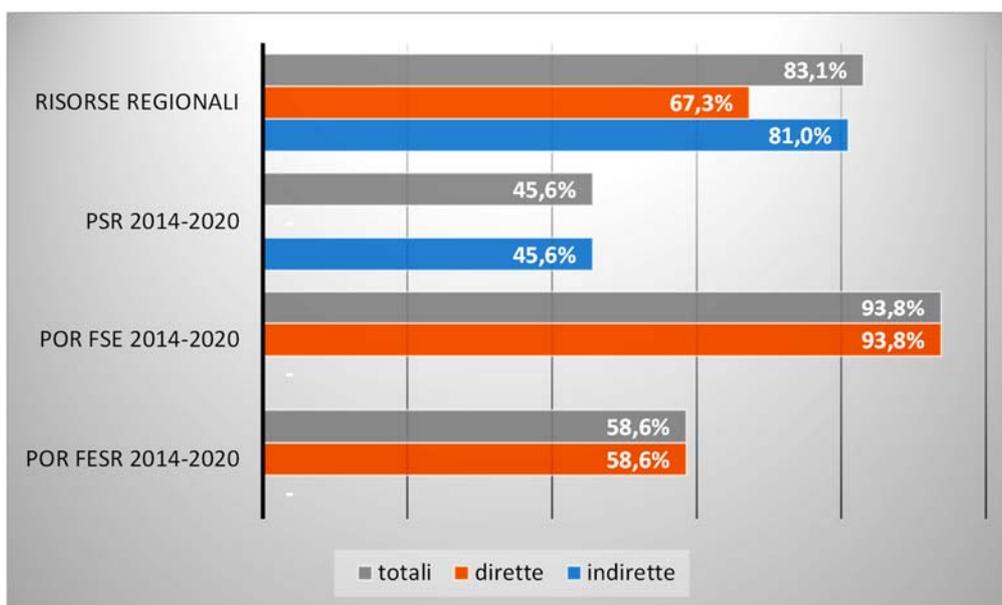
Per quanto concerne invece l'analisi dell'avanzamento attuativo per **fonte di finanziamento**, la Fig. 3 mostra la quota di risorse attivate per le azioni dirette ed indirette, sul totale messo a disposizione nel *policy mix*

⁵ Risorse finanziarie attivate su risorse complessivamente disponibili.

dalle diverse fonti di finanziamento, facendo riferimento, in particolare, alle 4 fonti che offrono un contributo maggiore all'attuazione della S3 del Friuli Venezia Giulia (i fondi regionali da un lato e le risorse comunitarie relative al ciclo 2014-2020 dall'altro).

Come si evince dall'osservazione del grafico, per tutte e quattro le fonti precedentemente indicate si registra un livello di attivazione delle risorse finanziarie disponibili piuttosto elevato che oscilla, all'incirca, fra il 46% del PSR e il 94% del POR FSE.

Fig. 3. Il livello di attivazione delle risorse in base alle fonti di finanziamento della S3

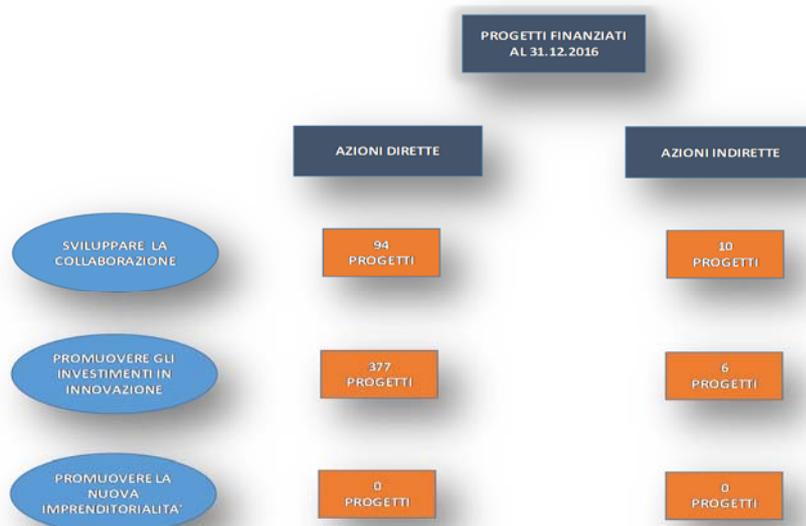


Per quanto riguarda le risorse della S3 appostate sui programmi comunitari relativi all'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, il diverso livello di avanzamento – maggiore per il POR FSE, intermedio per il POR FESR e inferiore per il PSR – riflette, almeno in parte, la diversa tempistica che ha portato alla formale l'adozione dei suddetti Programmi da parte della Commissione Europea. Per quanto concerne più specificamente il POR FSE, va inoltre ricordato come questo abbia avuto non solo un'approvazione anticipata rispetto agli altri 2 Programmi, ma anche un avvio molto più rapido, grazie soprattutto alla scelta di prevedere l'anticipazione di risorse da parte del bilancio regionale, con cui è stato possibile finanziare alcuni interventi già nel corso del 2014, prima quindi della data di formale approvazione del POR da parte della Commissione europea (17.12.2014).

3.2 L'AVANZAMENTO FISICO

Alla data del 31.12.2016, le risorse complessivamente impegnate (circa 78,7 milioni di euro), hanno permesso di finanziare, nel complesso, **487 progetti**, a valere, prevalentemente, sulle **azioni dirette** (471 progetti) e riferibili, in maggioranza, alla **Priorità d'intervento B** della S3 regionale, finalizzata a "promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca". Come si nota dalla Fig. 4, **nessun progetto** classificato come già finanziato alla fine del 2016 risulta, invece, riconducibile ad azioni – dirette o indirette –, che fanno esplicito riferimento alla **Priorità d'intervento C** "promuovere la nuova imprenditorialità innovativa".

Fig. 4. Lo stato di attuazione della S3 nel Friuli Venezia Giulia



La Tab. 4 contiene un quadro analitico relativo ai progetti finanziati a valere su ciascuna delle **azioni dirette** che concorrono all'attuazione della S3 regionale specificando, inoltre, la fonte di finanziamento e la priorità d'intervento a cui ciascuna azione è univocamente riconducibile.

Come si nota, i progetti per i quali – alla data del 31.12.2016 – risultavano già identificati i beneficiari si riferiscono, in grande maggioranza (**377 unità**, pari all'80% del totale), ad azioni che perseguono la **Priorità d'intervento B** e che sono state finanziate attraverso sia il **POR FESR** e il **POR FSE 2014-2020**, che attingendo a **fondi regionali**. Approfondendo l'analisi, risulta evidente come le azioni che, nell'ambito di questa Priorità, hanno finora offerto un contributo più significativo all'attuazione della S3, risultino essere le seguenti:

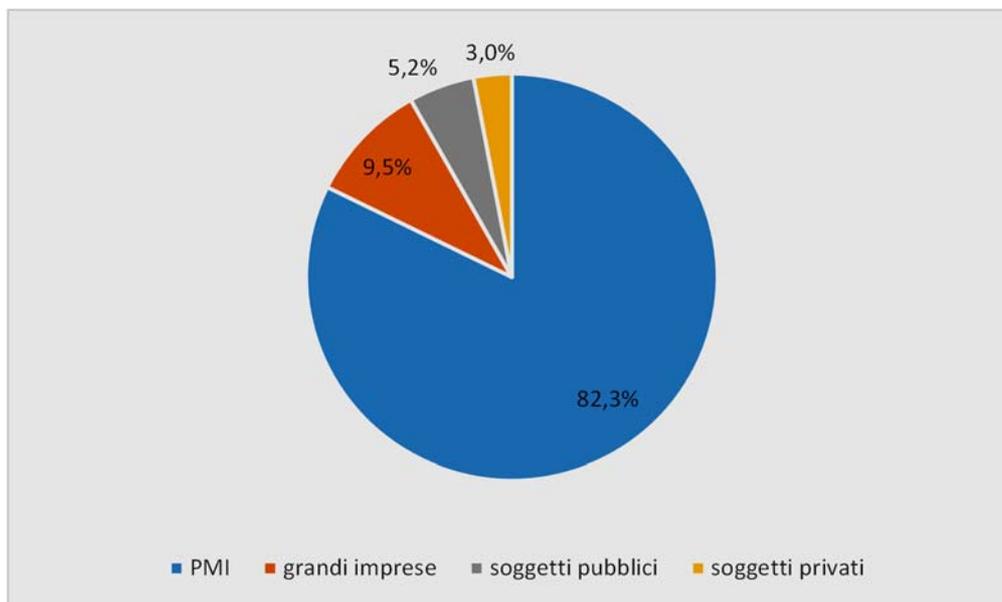
- le azioni 1.1. “Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese” e 1.2 “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca” del POR FESR, per le quali – alla data del 31.12.2016 – si contavano, rispettivamente, 93 e 47 progetti già finanziati;
- l’azione attuata nell’ambito del POR FSE concernente la “formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale” che ha portato, in particolare, a finanziare 119 percorsi di formazione superiore coerenti con le aree S3;
- infine i “finanziamenti per la ricerca e sviluppo per il settore dell’elettrodomestico e per il relativo indotto, anche per il riposizionamento competitivo dell’indotto” stanziati a valere sul bilancio regionale, con cui sono stati concessi contributi a 41 progetti.

Per quanto riguarda, invece, la **Priorità A** – per la quale si contano, nel complesso, **94 progetti** finanziati e in corso di realizzazione – il contributo più importante alla sua attuazione è stato senz’altro offerto dal POR FESR ed in particolare dall’azione volta al sostegno delle attività collaborative di R&S che, alla fine del 2016, aveva finanziato **67 progetti**, su 110 giudicati peraltro ammissibili.

Tab. 4. Progetti finanziati alla data del 31.12.2016 a valere sulle azioni dirette della S3

<i>Interventi</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Priorità d'intervento</i>	<i>n. progetti finanziati</i>
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di innovazioni	POR FESR	A	67
Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	POR FSE	A	18
Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	POR FSE	A	1
Attività di animazione territoriale dei Distretti tecnologici	Fondi Regionali	A	4
Attività Distretto Tecnologico Navale e nautico - DITENAVE	Fondi Regionali	A	1
Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)-	Fondi Regionali	A	1
Laboratorio mecatronica	Fondi PAR-FSC	A	1
Progetto "Pro4VIP"	Horizon/ Fondi Regionali	A	1
<i>Totale Priorità A "sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche"</i>			<i>94</i>
Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	POR FESR	B	93
Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione	POR FESR	B	47
Contributi per la R&S per l'elettrodomestico e il relativo indotto	Fondi Regionali	B	41
Formazione continua e permanente in tema di innovazione	POR FSE	B	172
Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei s.p.l.	POR FSE	B	7
Potenziamento dei percorsi di ITS	POR FSE/ Fondi Nazionali (MIUR)	B	17
<i>Totale Priorità B "promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione"</i>			<i>377</i>
TOTALE AZIONI DIRETTE			471

I dati di monitoraggio al momento disponibili consentono altresì di rilevare come i soggetti beneficiari dei finanziamenti concessi a valere sulle azioni dirette della S3 regionale siano costituiti, in netta maggioranza (oltre l'82% del totale), da PMI, mentre l'incidenza delle grandi imprese, degli enti pubblici e di altri soggetti privati si attesta su valori pari, rispettivamente, al 9,5% al 5,2% e al 3% del totale.

Fig. 5. Le tipologie di beneficiari dei progetti finanziati a valere sulle azioni dirette della S3


La Tab. 5 si riferisce, invece, ai progetti afferenti alle **azioni indirette** che, alla data del 31.12.2016, risultavano essere stati già ammessi a finanziamento e per i quali erano stati assegnati i contributi. Come già anticipato si tratta, nel complesso, di 16 progetti soltanto che, anche in questo caso, sono prevalentemente riconducibili alla **Priorità A** (10 unità pari al 62,5% del totale) e risultano finanziati a valere soprattutto su **risorse regionali**.

Tab. 5. Progetti finanziati alla data del 31.12.2016 a valere sulle azioni indirette della S3

<i>Interventi</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Priorità d'intervento</i>	<i>n. progetti finanziati</i>
Sviluppo della macchina di luce di sincrotrone - Elettra	Fondi regionali/ Risorse private	A	1
Attività coordinamento centri di ricerca	Fondi Regionali	A	2
Attività enti gestori parchi scientifici e tecnologici	Fondi Regionali	A	5
SISSA – realizzazione di un master internazionale in HPC	Fondi Regionali	A	2
<i>Totale Priorità A “sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche</i>			<i>10</i>
Realizzazione programma ERMES – Riduzione Digital Divide	POR FESR/ Fondi Regionali	B	6
TOTALE AZIONI INDIRETTE			16

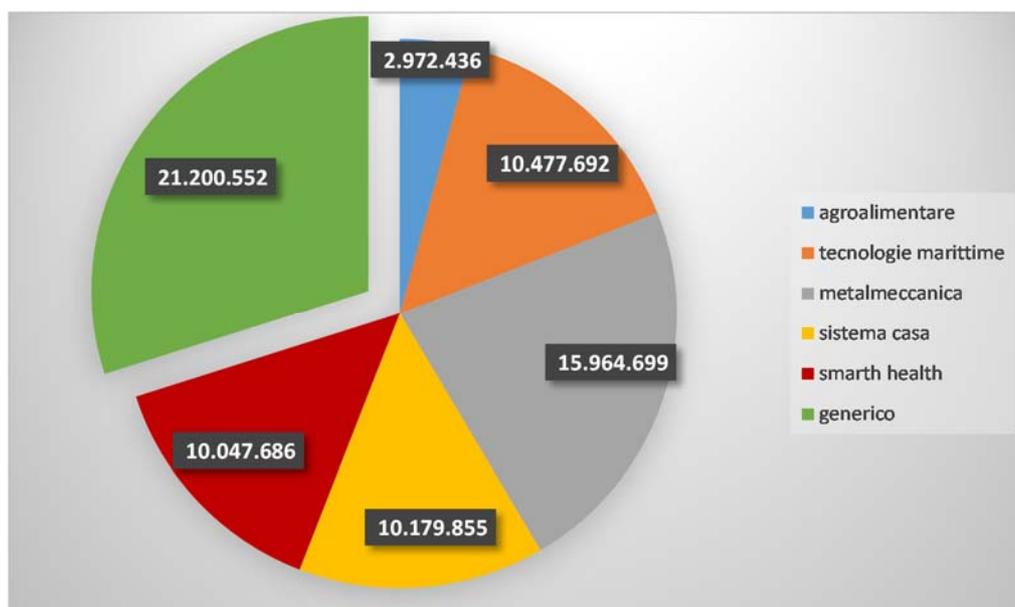
4 UN FOCUS SULL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DIRETTE

Poiché le azioni dirette sono strettamente vincolate alle aree di specializzazione e alle relative traiettorie di sviluppo identificate nel percorso di "scoperta imprenditoriale", è interessante verificare lo stato di attuazione degli interventi facendo specifico riferimento alle risorse allocate, ovvero ai contributi concessi e ai progetti finanziati in ciascuna delle **5 aree di specializzazione** della S3 regionale.

Il grafico seguente riassume innanzi tutto la ripartizione delle risorse finanziarie fra le diverse aree, in base ai dati di monitoraggio aggiornati alla fine del 2016. Va precisato come l'imputazione delle risorse alle aree della S3 sia avvenuta, in questo caso, considerando:

- sia le **risorse effettivamente assegnate** ai beneficiari a seguito della conclusione delle procedure di selezione, tenendo quindi conto dei codici di attività degli stessi (codici ATECO);
- sia le **risorse** non ancora conferite ai beneficiari, ma comunque **attivate** attraverso procedure che si riferiscono a quei bandi che risultano specificamente **vincolati ai settori della S3**; naturalmente, quest'ultima attribuzione ha, al momento, carattere soltanto "virtuale" e dovrà essere pertanto verificata quando verranno selezionati i beneficiari ed effettivamente assegnati i contributi.

Fig. 6. Le risorse attivate/concesse a valere sulle azioni dirette ripartite per area di specializzazione della S3



Come già segnalato, le **risorse attivate/concesse** a valere sulle azioni dirette che, alla data del 31.12.2016, risultavano attivate, ammontano complessivamente a circa **70,8 milioni di euro**. Di queste risorse, oltre **21 milioni di euro** pari, all'incirca, al 30% del totale, **non sono ancora imputabili** ad una specifica area di specializzazione della S3 regionale. Ciò si verifica perché, in alcuni casi, i bandi già pubblicati, nell'ambito sia del POR FESR che del POR FSE, non hanno previsto un'allocazione preliminare delle risorse fra aree di specializzazione e filiere produttive strategiche; pertanto, queste risorse potranno essere correttamente attribuite alle diverse aree della S3 soltanto a seguito dell'effettiva conclusione delle procedure di selezione, con la conseguente assegnazione dei contributi ai beneficiari.

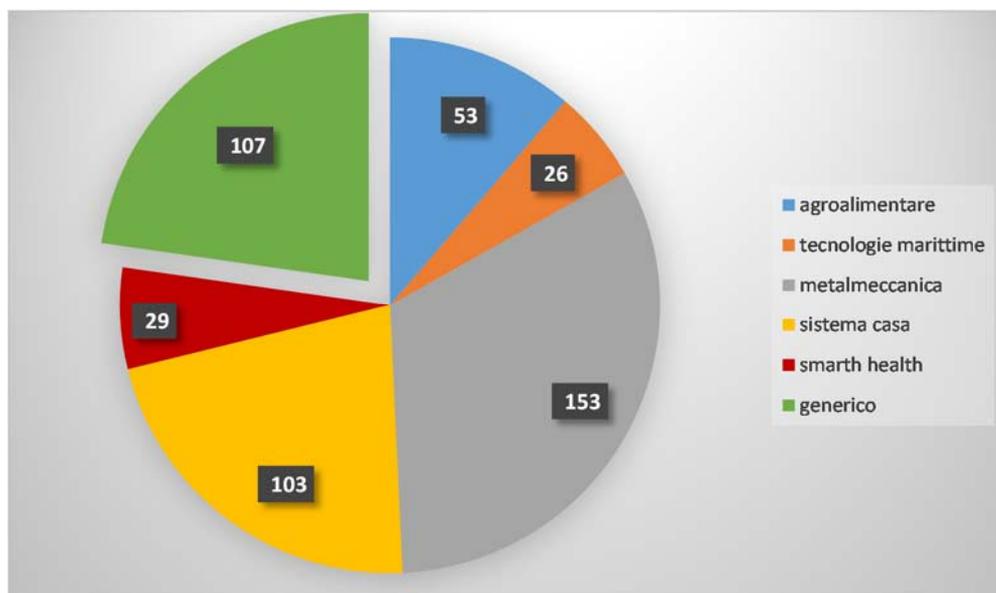
Fatta questa doverosa premessa, dal grafico si evince come quasi **50 milioni di euro** di risorse già attivate/concesse possono essere puntualmente suddivise fra le diverse **aree di specializzazione** della S3, a fronte di poco più di **100 milioni di euro** che rappresentano la **dotazione complessiva** prevista dal *policy mix* per le azioni dirette.

Se si analizza la ripartizione delle risorse fra le diverse aree di specializzazione, appare innanzitutto evidente come l'attuazione della S3 – nelle fasi iniziali – abbia favorito alcuni settori. Fra i settori che risultano essere destinatari dell'ammontare maggiore di risorse si collocano sia la **filiera metalmeccanica** che quella che afferisce al **sistema casa**. In entrambi i casi, questo risultato è ascrivibile soprattutto ad una notevole capacità, da parte delle imprese operanti in queste due filiere produttive, di partecipare ai bandi e presentare proposte progettuali ammissibili a finanziamento. Inferiore risulta essere, nel complesso, la capacità di intercettare risorse da parte delle imprese della filiera **agro-alimentare**, che però – occorre ricordare – hanno anche accesso ad alcune misure del PSR (che è annoverato tra le azioni indirette). Per quanto riguarda invece l'area delle **tecnologie marittime** e dell'**health care**, le risorse appostate nel grafico dipendono, in buona parte, dall'assegnazione ex ante di 7,5 milioni di euro a ciascuna di queste due aree prevista dal bando 1.3.b approvato con DGR n. 849 dd. 13/05/2016.

Infine, per quanto riguarda l'area di specializzazione "**cultura, creatività e turismo**" (CCT), va precisato come la sua assenza dai grafici dipenda dallo *status* particolare riservato a quest'area dalla strategia regionale che la individua, infatti, come ambito privilegiato per la creazione d'impresa, non vincolato alle traiettorie S3.

Il grafico seguente fa riferimento invece ai **progetti finanziati** al 31.12.2016 che, in base ai dati di monitoraggio, sono direttamente associabili alle **aree di specializzazione** (364 unità, su un totale di 471 progetti). Come era lecito attendersi alla luce dei dati finanziari precedentemente illustrati, le due filiere dove si concentrano il maggior numero di progetti finanziati sono la **metalmeccanica** e il **sistema casa**, le quali contano, rispettivamente, 153 e 103 proposte finanziate. Al contrario, piuttosto limitato è ancora il numero di progetti finanziati sia nell'area delle **tecnologie marittime** che in quella dell'**health care**: tale risultato trova spiegazione, come già anticipato, nel fatto che le risorse destinate a ciascuna di queste due aree dal bando 1.3.b approvato con DGR n. 849 del 2016 (7,5 milioni di euro ciascuna) non risultavano ancora assegnate ai beneficiari alla data del 31.12.2016.

Fig. 7. I progetti finanziati a valere sulle azioni dirette ripartiti per area di specializzazione della S3



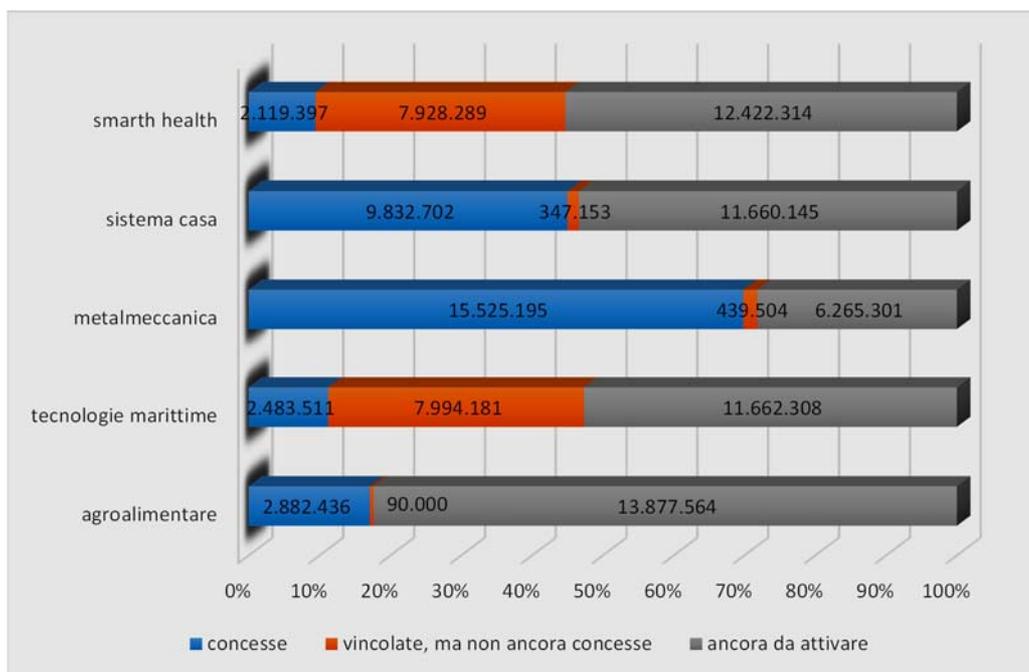
Per valutare più precisamente lo stato di attuazione delle azioni dirette in relazione ai diversi settori d'intervento della S3, è infine opportuno mettere a confronto l'ammontare di risorse effettivamente assegnate o "virtualmente" appostate sulle aree di specializzazione, con le risorse complessivamente programmate nel *policy mix*. La Fig. 8 riassume la situazione rilevabile al 31.12.2016. Come si nota, lo stato di avanzamento risulta molto differenziato; più precisamente:

- la **filiera metalmeccanica** è senz'altro quella per la quale si registra l'avanzamento più elevato (71,8%); a fronte di una dotazione di risorse prevista dal *policy mix* pari, complessivamente, ad oltre 22,2 milioni

di euro, a fine 2016 risultavano, infatti, già concessi contributi per oltre 15,5 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 430 mila euro circa di risorse “vincolate”, a valere, in particolare, sull'azione volta al “potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”;

- un livello di avanzamento intermedio si rileva per l'area delle **tecnologie marittime**, dello **smart health** e della filiera produttiva del **sistema casa**, registrandosi – in tutti e tre i casi – una quota di risorse già impegnate, o comunque attivate, che oscilla, indicativamente, fra il 45% ed il 47% del totale; approfondendo l'analisi si nota, tuttavia, un'evidente differenza fra queste tre aree; infatti, se per il **sistema casa**, l'avanzamento è indubbiamente effettivo, nel senso che quasi 10 milioni di euro di contributi sono stati già concessi ad imprese del settore, negli altri 2 casi si tratta di un avanzamento più che altro “virtuale”, poiché esso dipende, in buona parte, dall'allocazione ex ante di 7,5 milioni di euro ciascuno effettuata con il bando 1.3.b⁶; a conclusione delle procedure di selezione occorrerà pertanto verificare che le risorse appostate su queste 2 aree della S3 vengano poi effettivamente concesse alle imprese di questi due settori;
- infine, un livello di attuazione molto più limitato si riscontra per l'**agro-alimentare**, area per la quale i contributi concessi – o comunque già allocati attraverso le procedure attivate – sono leggermente inferiori ai 3 milioni di euro e rappresentano appena il 17,6% delle risorse complessivamente programmate su quest'area dal *policy mix*.

Fig. 8. Azioni dirette: livello di attuazione degli interventi per aree di specializzazione della S3 e confronto con le risorse stanziare dal *policy mix*



⁶ DGR DGR n. 849 dd. 13/05/16 di approvazione del bando attività 1.3.b.1 "Incentivi per progetti “standard” e “strategici” di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati – aree di specializzazione Tecnologie Marittime e *Smart Health*” (successivamente modificato con decreto n. 5388/LAVFORU del 15/07/2016), che disciplina modalità di concessione di contributi a fondo perduto alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive;

5 CONCLUSIONI

Anche se una valutazione più approfondita ed articolata potrà essere effettuata soltanto a partire dalle prossime annualità, quando sarà possibile disporre di dati ed informazioni di dettaglio sui singoli progetti finanziati e sui risultati via via conseguiti dalle varie azioni che concorrono all'attuazione della S3 regionale, le analisi realizzate in questa prima fase del percorso valutativo permettono, in ogni caso, di sviluppare alcune prime sintetiche considerazioni di carattere più generale.

1. Dalle analisi condotte appare innanzi tutto evidente come l'attuazione della "strategia per la specializzazione intelligente" stia procedendo in Friuli Venezia Giulia molto speditamente, tanto che a fine 2016 risultavano già attivate circa i due terzi delle risorse complessivamente stanziati dal *policy mix*, con un avanzamento sostanzialmente equivalente fra le azioni dirette – vincolate alle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 – e le azioni indirette che riguardano, invece, la realizzazione d'interventi puntuali a supporto della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo del sistema economico regionale;
2. Nel tracciare un primo bilancio sull'avanzamento della S3, va peraltro rimarcato il fondamentale contributo sinora offerto dai fondi SIE, registrandosi un livello di attivazione delle risorse che si riferiscono alle azioni strettamente collegate all'attuazione della strategia regionale, che per il POR FSE, il POR FESR e il PSR si attesta – rispettivamente – al 94%, al 59% e al 46% circa del totale stanziato; d'altro canto, è pur vero come anche le risorse regionali indicate originariamente nel *policy mix*, mostrino un elevato livello di attivazione, per quanto riguarda sia le azioni dirette (67%), che le azioni indirette (83%);
3. Se l'attivazione delle risorse procede, nel complesso, speditamente e in modo sostanzialmente equilibrato fra azioni dirette ed indirette, è pur vero che si rilevano delle disomogeneità in relazione all'attuazione delle azioni che afferiscono sia alle tre Priorità metodologiche d'intervento, che alle diverse aree di specializzazione della S3 regionale;
4. Per quanto riguarda le Priorità, è incontrovertibile come si registri un parziale ritardo nell'attuazione della Priorità C "promuovere la nuova imprenditorialità innovativa", a causa soprattutto della mancata attivazione delle due azioni dirette finanziate a valere, rispettivamente, sul POR FESR e sul POR FSE, a cui fa comunque riscontro positivo l'attivazione di tutte le azioni indirette che afferiscono a questa Priorità, per un ammontare di risorse pari, nel complesso, ad oltre 21 milioni di euro;
5. Per quanto concerne invece le aree di specializzazione, è evidente come l'attuazione della S3, almeno nelle fasi iniziali, abbia favorito alcuni *cluster* (*in primis* le filiere produttive strategiche "metalmecanica" e "sistema casa"), anche se tale risultato sembrerebbe, al momento, più la conseguenza di una maggiore capacità, da parte delle imprese dei settori appena menzionati, di intercettare i finanziamenti messi a bando (ci si riferisce, in particolare, alle risorse assegnate a valere sui bandi 1.3.a.1 e 1.2.a.1 del POR FESR), che non di una esplicita volontà da parte dei *policy maker* di avvantaggiare alcuni ambiti a danno di altri; in ogni caso, ritardi evidenti nell'attuazione si registrano, soprattutto, per quanto riguarda l'agro-alimentare che, in base ai dati aggiornati al 31.12.2016, è stato in grado di "assorbire" soltanto il 17,6% delle risorse ad esso assegnate dal *policy mix*;
6. Alla luce dei dati relativi all'attuazione appena illustrati, l'eventuale revisione delle traiettorie tecnologiche appare senz'altro utile e opportuna per consentire ai *policy maker* di mettere a punto dei bandi che, anche in futuro, siano strettamente aderenti agli effettivi fabbisogni di sviluppo tecnologico delle imprese. Ma bisogna anche rilevare che questa potrà avere, in linea di principio, effetti più significativi soprattutto per quelle aree di specializzazione della S3 regionale per le quali le risorse non attivate sono ancora molto rilevanti – è il caso, ad esempio, dell'agroalimentare – mentre avrà esiti probabilmente più modesti laddove le risorse stanziati, almeno inizialmente, nel *policy mix* sono state, in gran parte, già assegnate ai beneficiari, come è il caso, soprattutto, della filiera produttiva della "metalmecanica". A quest'ultimo riguardo appare, infatti, evidente che, a meno di ulteriori stanziamenti che, in futuro, potranno specificamente riguardare questa filiera, la revisione delle traiettorie potrà avere effetti soltanto sull'assegnazione delle risorse "residue" allocate nel *policy mix* che, in base ai dati aggiornati alla fine del 2016, ammontavano a poco più di 6 Meuro, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari ad oltre 22 Meuro.